

***Nido d'infanzia integrato
Sant'Anna***

Progetto Educativo



**SCUOLA DELL'INFANZIA
NIDO D'INFANZIA**

Nido Integrato alla
Scuola dell'Infanzia Valentinis
TRICESIMO

E-mail: scuola.valentinis@gmail.com
Telefono: 0432/851512
Cellulare: 3498394810
sito web: www.maternavalentinis.it

INTRODUZIONE

1.FINALITA EDUCATIVE DEL PROGETTO

- 1.1 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E SOCIALE
- 1.2 DEFINIZIONE DEI CRITERI, DELLE MODALITA DI COLLEGAMENTO E DEGLI INTERVENTI CON GLIALTRI SERVIZI EDUCATIVI, CON IL SISTEMA INTEGRATO E CON I SERVIZI SOCIALI

2. FINALITA EDUCATIVE DEL SERVIZIO

3. MODALITA DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

- 3.1 CALENDARIO
- 3.2 ORARI E FASCE ORARIE DI UTILIZZO DEL SERVIZIO

4. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

5. METODOLOGIE IMPIEGATE

- 5.1 LA STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO
- 5.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA EDUCATIVE
- 5.3 LE MODALITA DI OSSERVAZIONE E DI VERIFICA ATTUATE

6. PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA EDUCATIVE

- 6.1 SIGNIFICATI E TEMPI DELLA PROGETTAZIONE
- 6.2 STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE/PROGRAMMAZIONE
- 6.3 GIORNATA TIPO
- 6.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI
- 6.5 ATTIVITA DI CURA (ROUTINE)
- 6.6 MATERIALI UTILIZZATI
- 6.7 GIOCHI E MATERIALI PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DI CULTURE DIFFERENTI
- 6.8 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA ATTUATE

7. FINALITA' E OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE PROPOSTE

8. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

- 8.1. L'EDUCATRICE DI RIFERIMENTO
- 8.2. L'INSERIMENTO E L'AMBIENTAMENTO
- 8.3. LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

9. MODALITA' ORGANIZZATIVA

- 9.1.ORGANICO DEL PERSONALE
- 9.2.SERVIZIO DI PULIZIA
- 9.3 SERVIZIO DI RISTORAZIONE

10 SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI DELLE SEZIONI

- 10.1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E NUMERO DI SEZIONI ATTIVATE NEL SERVIZIO

11.LA DOCUMENTAZIONE

12. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

- 12.1. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI
- 12.2. VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

13. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SECONDO IL REGOLAMENTO REGIONALE N. 203/2011

14. ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

15. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

16. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

17. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

18. ATTUAZIONE/ADESIONE E INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

INTRODUZIONE

Il progetto educativo e il documento esprime e definisce l'identità del nido enunciando le prassi educative in trasparenza ed in coerenza con il progetto pedagogico e gli orientamenti teorici in esso delineati. Il progetto educativo è un documento quadro realizzato collegialmente dall'equipe di lavoro ed è costruito in un'ottica di inclusione al fine di riconoscere e valorizzare le peculiarità individuali di ciascun bambino e sostenerlo nel riconoscimento delle proprie diversità intese come ricchezza e occasione di scambio e crescita. Il risultato di tutto ciò è una cornice costituita da spazi, tempi e appuntamenti, che arricchiscono la vita del Nido di significato ed intenzionalità.

1.FINALITA EDUCATIVE DEL PROGETTO

Il Nido d'infanzia Sant'Anna, gestito dalla Parrocchia Santa Maria della Purificazione in Tricesimo, è uno spazio per tutti i bambini e le bambine **dai 3 ai 36 mesi** di età che si ispira ai valori umani, cristiani e costituzionali in cui il personale cura l'accoglienza e l'educazione dei bambini in un ambiente sereno e rassicurante, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di ognuno.

La prima finalità educativa del progetto è quella di concorrere alla formazione globale ed armonica del bambino come persona e alla promozione di tutte le capacità di cui è portatore.

Il nido condivide il pensiero di Loris Malaguzzi secondo cui il bambino è fatto di 100: "cento modi di pensare, esprimersi, capire, incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza".

I bambini possiedono diritti individuali, giuridici, sociali e civili e, pertanto, hanno il diritto di costruire la propria cultura e le proprie autonomie attraverso relazioni e interazioni con i coetanei, con gli adulti e con il mondo che li circonda.

I bambini, dunque, hanno il diritto di realizzare ed espandere tutte le loro potenzialità con il supporto dell'insegnante che ha il compito di valorizzare le capacità di ognuno, di dare fiducia e affetto affinché essi possano sentirsi appagati nei loro bisogni di curiosità e apprendimento.

1.1 INTEGRAZIONE DEI BAMBINI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO PSICOFISICO E SOCIALE

Nel progettare un'azione educativa con i bambini in situazione di disabilità, ci riferiamo al quadro legislativo di riferimento e, in particolare, alla Legge n. 104/92 che stabilisce il diritto, per tutti i bambini e le bambine, all'educazione scolastica e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione.

Ogni bambino fa il suo ingresso nel servizio portando con sé la sua storia personale, le sue abitudini e modalità di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Nel contesto del progetto educativo, le finalità che ci proponiamo di perseguire con e per i bambini portatori di diverse abilità non si discostano da quelle che crediamo siano fondamentali per la connotazione educativa del servizio e che corrispondono al diritto di socializzare, di esplorare e di essere sostenuto nello sviluppo di tutte le sue dimensioni (emotiva, cognitiva, corporea).

Il nido è, per noi, quel contesto dove le differenze si incontrano senza annullarsi, dove le radici culturali e linguistiche si possono contaminare positivamente e dove, infine, il contesto offre la possibilità di essere riconosciuti (famiglie e bambini) come ricchezza per gli altri. Il nido, laddove risulti necessario, si preoccupa, infine, di offrire una mediazione culturale e/o linguistica in collaborazione con i servizi preposti e la possibilità di diete specifiche rispettose delle scelte culturali e religiose.

1.2 DEFINIZIONE DEI CRITERI, DELLE MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E DEGLI INTERVENTI CON GLI ALTRI SERVIZI EDUCATIVI, CON IL SISTEMA INTEGRATO E CON I SERVIZI SOCIALI

Il Nido Sant'Anna è parte integrante della scuola dell'infanzia Beata Elena Valentini, ed è l'unico servizio nido integrato presente nel Comune di Tricesimo. Anche in relazione a questa particolarità, appare fondamentale l'interazione con la comunità, con il territorio e con gli enti presenti sul territorio e, in particolare, con la Parrocchia, le Associazioni e il Comune che sono dei riferimenti sociali significativi e degli interlocutori.

<https://www.reggiochildren.it/reggio-emilia-approach/valori/#:~:text=Il%20bambino%2C%20come%20essere%20umano,separa%20le%20dimensioni%20dell'esperienza>

presenti e attivi nella collaborazione. La rete di connessioni in cui il Nido opera si arricchisce, inoltre, grazie ai rapporti di collaborazione che il servizio intrattiene con le altre istituzioni territoriali con le quali dialoga costantemente poter garantire il soddisfacimento dei bisogni del bambino e delle famiglie.

2. FINALITÀ EDUCATIVE DEL SERVIZIO

Le finalità educative, che il Nido Sant'Anna si propone, partono dal presupposto che il bambino possiede un vissuto che va accolto quale prima fondamentale ricchezza e che l'ambiente del nido assume un ruolo centrale nella risposta educativa, il nido d'infanzia, dunque, è organizzato nei tempi, negli spazi e nelle relazioni, perchè ciascun bambino possa essere centrale rispetto all'azione educativa ed essere, dunque, protagonista del suo apprendimento. In quest'ottica, l'educatrice riveste un ruolo di guida e supporto incoraggiando il bambino a sviluppare la propria autonomia e a esprimere le proprie idee e le proprie emozioni. Viene, inoltre, riservata particolare attenzione alla cura e al benessere psicofisico del bambino, partendo da piccoli gesti quotidiani legati alla routine al fine di rendere ogni momento prezioso. Il nido, per noi, è un luogo creativo e ricco di idee, una comunità in cui l'atmosfera invita al dialogo.

All'interno del nido vengono pensati e ideati percorsi di apprendimento e di crescita dei bambini che rispettino le differenze individuali puntando sulle risorse e le peculiari specificità di ogni bambino in rapporto a interessi, capacità, ritmi, stili cognitivi, attitudini, inclinazioni e potenzialità.

Nostro ulteriore obiettivo è quello di favorire l'acquisizione di competenze mediante l'apprendimento e la sperimentazione attiva, attraverso la stimolazione di diversi canali sensoriali. Vogliamo, dunque, pensare ad una didattica che interagisca continuamente con il piano dell'esperienza concreta, favorendo così la possibilità per i bambini di sperimentare e di pensare che la soluzione o l'acquisizione di nuove nozioni possa pervenire seguendo una poliedricità di stimoli e di canali.

Al nido, dunque, spetta il compito di:

- **educare** ai valori, quali la fratellanza, la pace, la solidarietà, il rispetto dell'altro la gratitudine;.
- **costruire** un ambiente didattico che valorizzi l'esperienza e la conoscenza degli alunni e favorisca l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze;
- **favorire** l'autonomia del pensiero;
- **fornire** gli strumenti di pensiero necessari per apprendere;
- **garantire** una scuola attiva, che cerca di rispondere all'esigenza del conoscere, scoprire, fare e agire del bambino;
- **incoraggiare** l'apprendimento collaborativo e cooperativo;
- **offrire** esperienze di vita caratterizzate da un clima di gioia e affettività positiva indispensabile per una crescita serena e un sano sviluppo della persona;
- **offrire** agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
- **orientare** la propria azione educativa alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi;
- **sviluppare** i processi di crescita già iniziati, promuovendo nuove esperienze di autonomia e socializzazione.

3. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO

3.1 CALENDARIO

Il nido d'infanzia Sant'Anna garantisce l'apertura dai primi giorni di settembre al 31 luglio di ogni anno educativo. Le chiusure durante l'anno seguono il calendario scolastico regionale applicato nella scuola dell'infanzia a cui il nido è integrato, Il calendario annuale del servizio viene consegnato in copia alle famiglie entro il mese di settembre.

3.2 ORARI E FASCE ORARIE DI UTILIZZO DEL SERVIZIO

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7.15 alle 17.30. Entro tale orario le famiglie possono scegliere diverse fasce di frequenza che sono illustrate nella carta dei servizi e nel regolamento del servizio.

4. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

Alla base del nostro progetto educativo, fondato sul Vangelo, si pone l'idea che il bambino è una sorgente unica e irripetibile che va alimentata, sostenuta e accompagnata, nel suo sviluppo, con rispetto e curiosità. Crediamo, pertanto, nell'importanza dello sperimentare, dell'autonomia, della libertà, della creatività e dell'ambiente come strumento di apprendimento.

Il progetto educativo, quindi, si fonda sull'importanza:

- della centralità del bambino in quanto possessore di una propria identità Il bambino, quindi, è posto al centro del suo processo di apprendimento e viene accompagnato nel suo percorso di crescita partendo dalle sue scoperte, dai suoi pensieri e dai suoi interessi;
- dell'esperienza attiva in quanto il bambino è capace di apprendere, di costruire e di immaginare ma necessita, per questo, di toccare con mano, osservare con i suoi occhi e ragionare con la sua testa;
- dello sviluppo della autonomia affinché il bambino possa sentirsi capace di provare a fare da se, di sbagliare e di imparare la valenza dell'errore come occasione di apprendimento;
- di pensare allo spazio come "terzo educatore". È, infatti, indispensabile che l'ambiente sia organizzato in base alle necessità dei bambini: ricco di materiali e proposte per realizzare esperienze concrete, per attuare un processo di sviluppo nelle forme del fare, sentire, pensare, agire, esprimere, comunicare. Uno spazio che favorisca lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche e creative perché i bambini non assimilino in modo passivo i saperi, ma li costruiscano da soli;
- di un'educazione all'aperto che vada oltre allo "stare fuori" e che comprenda la possibilità di utilizzare lo spazio esterno come contesto in cui le idee e le scoperte dei bambini vengono utilizzate per riflettere, creare attività e dialogare costruendo nuovi saperi;
- all'idea dell'educatore/insegnante come guida, attento ai processi di apprendimento e chiamato ad osservare e a cogliere le esigenze dei bambini, supportarli a pensare con la propria testa, stimolarli e motivarli affinché possano continuare il loro naturale processo di apprendimento;
- alla famiglia come interlocutore attivo che riveste un ruolo centrale nella formazione del bambino e come soggetti a cui spetta il diritto di conoscere e partecipare al progetto educativo globale del nido.

5. METODOLOGIE IMPIEGATE

5.1 LA STESURA DEL PROGETTO EDUCATIVO

Il Progetto Educativo esprime l'identità del servizio e rappresenta uno strumento metodologico e operativo fondamentale per il gruppo educativo. Esso esplicita l'intenzionalità educativa degli adulti presenti nella struttura, le modalità della creazione e gli obiettivi del percorso formativo proposto ai bambini.

La progettazione è parte fondamentale della professionalità educativa e i documenti progettuali muovono da un lavoro collegiale, condiviso e cooperativo, del corpo educativo a partire da ciò che si conosce dei bambini per ipotizzare percorsi educativi possibili.

5.2 L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La nostra proposta, inerente alle attività educative, intende essere flessibile accogliendo lo stato d'animo dei bambini durante la giornata e i ritmi che essi hanno e che si sviluppano di giorno in giorno.

I momenti della giornata al nido si compongono del delicato intersecarsi di momenti di esplorazione libera nei contesti di apprendimento, predisposti fuori e dentro alle sezioni, e momenti in cui ai bambini vengono proposte esperienze progettate.

L'insieme di queste due dimensioni dell'esperienza educativa si prefigge di mettere sempre il bambino al centro del proprio apprendimento. Per tale motivo, i percorsi proposti dalle educatrici sono soggetti a modifiche, rivisitazioni, a seconda delle risposte e dei contributi dei bambini, tenendo sempre in considerazione le finalità e le motivazioni educative alla base delle progettazioni. Solitamente, le attività programmate vengono svolte dopo il momento della merenda e possono prolungarsi per tempi distesi in funzione dell'esperienza e del coinvolgimento dei bambini. Questi ultimi, infatti, hanno bisogno di tempo non solo per fare ma anche per pensare. Dare ai bambini il tempo di mettere in relazione i vissuti e di pensarli rappresenta, infatti, un passaggio ineludibile affinché essi possano apprendere dalle esperienze che vivono.

Le educatrici, in questo processo, rivestono un ruolo di guida e si pongono sullo sfondo, capaci di ascolto e di attesa. Esse, dunque, accompagnano il bambino nel suo percorso di apprendimento rilanciando domande, favorendo pensieri individuali e scambi fra pari.

La giornata, nel suo svolgersi, offre ai bambini anche tempi non strutturati entro cui sono liberi di organizzarsi e di incontrare gli altri, sperimentare negoziazioni, dialoghi e conflitti. In questo tempo, l'adulto educatore, è una presenza attenta capace di una regia indiretta che aiuti i bambini ad apprendere crescenti autonomie e competenze relazionali.

Il contesto educativo, per noi, corrisponde ad uno spazio pensato e ricco di angoli stimolanti che favoriscano al meglio le potenzialità di ciascuno invogliandolo anche ad avventurarsi oltre alla propria "zona di sviluppo prossimale" e a sperimentare mettendo in gioco il proprio corpo e le proprie idee. Durante l'anno, verranno proposte esperienze che possano coinvolgere la globalità del bambino nelle sue dimensioni corporee, affettive e cognitive. Esperienze di manipolazione, gioco euristico o travaso, infatti,

possono ingaggiare il bambino su molteplici piani offrendo occasione di sperimentare concetti matematici, di seriazione e catalogazione, ma anche di utilizzare la tattilità per conoscere meglio caratteristiche e peculiarità degli oggetti. Altrettanto importante è il primo approccio con il colore e con la grafica che avverrà attraverso proposte differenti ma che possano sempre dare ai bambini l'occasione di mettersi in gioco e di provare il piacere di lasciar traccia di sé. Anche la dimensione corporea e cinestetica offre, sia all'interno che all'esterno del nido, spunti per proposte che permettano ai bambini di sperimentarsi in movimento. Per queste esperienze, verranno messi a disposizione giochi e strumenti che aiutino il bambino a percepire le potenzialità del proprio corpo e ad affinare la propria motricità globale creando percorsi morbidi strutturati con diverse altezze.

5.3 LE MODALITÀ DI OSSERVAZIONE E DI VERIFICA ATTUATE

L'osservazione è uno strumento funzionale alla documentazione e alla progettazione in quanto permette di analizzare bisogni, abilità, competenze, caratteristiche e comportamenti del bambino (es. tipi di giochi, rapporti con l'adulto e con i pari ecc.). Osservare, quindi, permette alle educatrici di monitorare il proprio agire e di cogliere il dinamismo dello sviluppo di ogni singolo bambino. Attraverso l'osservazione, il gruppo, valuta il contesto educativo divenne capace di ripensare il progetto educativo modificandolo e adattandolo al contesto reale. L'osservazione, inoltre, permette di documentare i progressi effettuati in seguito agli interventi educativi e allo sviluppo naturale del bambino e infine permette di confrontarsi con le colleghe educatrici unendo, tramite riflessioni, i propri punti di vista. Durante l'anno scolastico, le osservazioni sono utili per la valutazione delle proposte e la rimodulazione dei percorsi progettati per i bambini. Durante l'anno scolastico, inoltre, le educatrici elaborano una documentazione dei progetti realizzati e si avvalgono di essa come strumento di valutazione e riflessione per trarre nuovi spunti.

Per valutare e valorizzare i cambiamenti e gli sviluppi dei bambini, le educatrici, si avvalgono di diversi strumenti come, ad esempio, griglie di osservazione appositamente predisposte e che tengano conto delle caratteristiche della situazione osservata e valorizzino la visibilità delle nuove competenze acquisite dai bambini. Le osservazioni sono indispensabili per il gruppo educativo sia per aggiornare le proposte di attività, sia per tenere traccia delle evoluzioni dei bambini in un arco temporale più ampio. Le colleghe si confrontano costantemente, durante le riunioni collegiali, sulle osservazioni raccolte che, successivamente, vengono condivise con le famiglie durante i colloqui.

6. PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

6.1 SIGNIFICATI E TEMPI DELLA PROGETTAZIONE

Progettare significa ideare un percorso educativo volto a produrre cambiamenti, progressi, e a sostenere lo sviluppo del bambino e del gruppo a cui appartiene. Al centro della progettazione vi è il bambino protagonista nelle attività, nelle relazioni con gli altri, nelle relazioni nido - famiglia. La progettazione delle attività educative tiene conto dei bisogni del bambino stimolando le sue potenzialità di apprendimento, di esplorazione, di conoscenza, di affettività e di socializzazione. Lo sviluppo del bambino è, però, differenziato da bambino a bambino, per cui, bisogna sempre valorizzare l'identità personale di ciascuno e risulta fondamentale, dunque, come strumento per personalizzare strategie educative e offerta educativa. Le attività che vengono proposte al bambino durante il periodo che trascorre al nido seguono un percorso progettuale che, a partire dagli interessi emersi dal gruppo, delinea finalità e obiettivi possibili e le azioni progettate per favorire il loro raggiungimento.

Il gruppo educativo del nido, dunque, si avvale di strumenti che progettuali che possano rispondere all'esigenza di offrire ai bambini situazioni pensate e garantire sufficiente flessibilità e trasparenza delle scelte metodologiche e operative anche nei confronti della famiglia.

6.2 STRUMENTI PER LA PROGETTAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Al fine di realizzare i principi contenuti nel progetto educativo, l'equipe del nido ha scelto di avvalersi di due strumenti complementari: la progettazione annuale e la progettazione periodica.

La progettazione annuale è il documento che delinea il percorso tematico ideato dopo le osservazioni iniziali dei bambini e che viene redatto, ogni anno, entro il mese di ottobre.

Questo documento si costruisce attraverso un percorso fatto di tappe che, nel loro intersecarsi, mira a sollecitare la dimensione riflessiva ed intenzionale del lavoro educativo (vedasi paragrafo 3 del progetto pedagogico).

Il documento di progettazione periodica, sulla base di quanto contenuto nella progettazione annuale, ha la funzione di ancorare al contesto reale le proposte educative, esplicitando le scelte del gruppo educativo anche in merito a tempi e strumenti utilizzati e di verificarle, costantemente e in itinere, le proposte e di modificarle sulla base di quanto osservato

6.3 GIORNATA TIPO

7.15-9.00	Accoglienza dei bambini
9.00-10.00	Merenda e igiene
10.00-11.30	Attività e proposte, cambio e igiene personale
11.30-12.15	Pranzo
12.15-13.00	Momenti di gioco libero, prima uscita, routine per il sonno
13.00-15.00/15.30	Riposo pomeridiano
15.15-16.00	Risveglio dei bambini, cura personale, merenda e seconda uscita
16.00-17.30	Momenti di gioco per chi prolunga la permanenza e terza uscita

6.4 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio, per noi, e da considerarsi come il "terzo educatore" (cfr L. Malaguzzi) e, per questo motivo, occorre che sia pensato e strutturato tenendo sempre in considerazione i bisogni dei bambini. L'ambiente deve risultare funzionale all'attività, accogliente e caldo a livello di percezione, ordinato, facilitante per la relazione e l'apprendimento, coerente e predisposto per il gioco.

L'organizzazione dell'ambiente deve essere dinamica e modificabile, se necessario, nel corso dell'anno in funzione degli obiettivi e delle priorità definite dall'equipe degli operatori. L'ambiente, infatti, favorisce l'apprendimento del bambino nella misura in cui garantisce concrete opportunità di esplorazione, scoperta della realtà a diversi livelli, stimolando la curiosità, l'autonomia, lo sviluppo motorio percettivo, la creatività, l'elaborazione fantastica del reale attraverso la proposta di ambienti e materiali diversi.

Per il Nido sono stati attrezzati diversi spazi:

- un ingresso, dove si trovano gli armadietti di ciascun bambino e dove tutti hanno la possibilità di indossare le ciabattine per accedere nella zona dedicata all'accoglienza;
- uno spazio dedicato organizzato ad angoli strutturati per la merenda/il pranzo, per il gioco simbolico, l'angolo morbido e della lettura, l'angolo pittorico e l'angolo dedicato al gioco euristico;
- una stanza dedicata al riposo confortevole, oscurabile e connotato da colori tenui. Nella stanza dedicata al sonno sono, inoltre, presenti spazi personalizzati in cui il bambino possa riconoscersi e sperimentare il senso dell'appartenenza per un buon riposo pomeridiano;
- un bagno, con lavandini e water a misura di bambino e una zona attrezzata per il cambio pannolino, con fasciatoio e lavatoio;
- un'area esterna debitamente attrezzata.

6.5 ATTIVITA DI CURA (ROUTINE)

La quotidianità al Nido è contraddistinta dalla presenza di "rituali" che, ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata, restituiscono al bambino la scansione temporale degli avvenimenti contribuendo a dargli un senso di sicurezza e prevedibilità. Occuparsi della quotidianità significa valorizzare le implicazioni relazionali ed educative presenti nei tempi di accoglienza, cura e igiene personale, merenda/pranzo, momento del riposo e ricongiungimento.

"Cura" significa ritualizzare ogni azione dando a ciascuna la sua dovuta importanza formativa, in quanto da esse dipende il benessere del bambino.

Di seguito, la descrizione di questi momenti della giornata:

- **Accoglienza:** è il momento che apre la giornata al nido: il bambino viene accolto nello spazio accoglienza/gioco da un'educatrice che faciliterà l'ingresso nell'ambiente cercando di cogliere i bisogni che manifesta in quel momento. L'educatrice ha il compito di accogliere la coppia genitore-figlio rispettandone i rituali e aiutando il bambino a separarsi dal genitore modo graduale e nel tempo necessario a elaborare il saluto. Il momento dell'accoglienza, inoltre, è un'occasione per uno scambio quotidiano d'informazioni sulla situazione fisica ed emotiva del bambino e sui vissuti relativi al tempo trascorso a casa.
- **Cura e igiene personale:** Il momento del cambio è importante sia per il benessere e per l'igiene personale del bambino, sia dal punto di vista relazionale. In questa cornice, si crea una relazione affettiva dove l'educatrice risponde al bisogno di contatto fisico del bambino attraverso parole, sguardi e coccole. L'educatrice sviluppa un rituale individualizzato con ciascun bambino e, secondo la fascia d'età, i bambini vengono sostenuti nell'acquisizione di nuove autonomie.
- **Merenda/Pranzo.** Il momento della merenda e del pranzo sono per il bambino occasione di

conquista di nuove autonomie, di acquisizione di regole sociali, di potenziamento delle abilità sensoriali e di educazione al gusto senza forzature e nel rispetto dei tempi individuali.

- **Momento del riposo.** Il riposo è una delle routine più importanti e richiede che tra bambino ed educatrice si instauri un rapporto di fiducia profondo che permetta il passaggio dalla fase di veglia a quella di sonno in maniera serena. Per l'instaurarsi della fiducia sono importanti la familiarità e la prevedibilità e, affinché queste condizioni si realizzino, l'educatrice crea, insieme al bambino, un rituale (il più possibile) individualizzato secondo le modalità e le specifiche esigenze di ciascuno. Durante questo passaggio, i bambini possono utilizzare, se lo desiderano, oggetti transizionali personali (es. ciuccio, pupazzi, coperte, ecc.) che favoriscono il rilassamento e il senso di continuità tra casa e nido. Anche il risveglio è un momento importante che richiede cura e attenzione, poiché può produrre diverse reazioni nei bambini: dall'entusiasmo all'irritabilità e, per tale ragione, richiede un'organizzazione flessibile in grado di raccogliere i diversi stati d'animo e, di conseguenza, rispettare i bisogni di ognuno.
- **Ricongiungimento.** È un momento di transizione importantissimo e delicato in cui il bambino deve ricollegare i fili del suo rapporto con la sua famiglia. Le educatrici, per facilitare questo momento, si servono di piccole strategie durante il tempo di attesa (es. canti, racconti, narrazione e lettura di gruppo, ecc.) che consentono ai bambini di riconoscere questo momento e di prepararsi al ricongiungimento con il genitore.

6.6 MATERIALI UTILIZZATI.

Molta attenzione, all'interno del nido, viene data ai materiali, vari e diversificati tra loro per consistenza, plasticità, approccio tattile, stimoli visivi, tattili, sonori, termici. Tali materiali aiutano il bambino a immaginare, a fantasticare e ad essere creativo.

I sensi sono, infatti, il primo mezzo che i bambini utilizzano per esplorare il mondo e la stimolazione sensoriale contribuisce a creare occasioni creative e cognitive, costruendo nuove sinapsi e stimolando il desiderio di conoscenza.

Il nido si propone di utilizzare materiali informali, sia artificiali, sia disponibili in natura.

Questi ultimi rivestono un ruolo importante per permettere al bambino di conoscere quello che la natura può offrire e per guidarlo verso una conoscenza dell'ambiente che lo circonda e delle ricchezze che esso offre.

Di seguito, a titolo esemplificativo, vogliamo indicare un possibile catalogo dei materiali messi a disposizione dei bambini sia negli spazi quotidiani sia durante le diverse attività proposte educative.

Il "catalogo" dei materiali offerti, dunque, comprende oggetti che abbiano differenti qualità materiche da indagare come:

- le plastiche come imballaggi di plastica liscia, a bolle, di diversi colori, consistenze, trasparenze, ecc.;
- le carte come quotidiani, riviste, fogli di vari colori, di varie forme, di varie dimensioni, ritagli, carte da imballaggio, cartoncini di varie forme e dimensioni, carta igienica, cartoni da imballaggio, scatole di alimenti, ecc.;
- i materiali amorfi come sabbia, terra, farina, caffè, sale, zucchero, gessi, pongo, pasta di sale, ecc.;
- gli elementi naturali come verdure, frutti, foglie, pigne, gusci di noce, castagne e ricci, ghiande, legnetti, pezzi di corteccia, sassi, semi, argilla, conchiglie, ecc.;
- i materiali di riciclo o di recupero;
- strumenti per la grafica e per la sperimentazione di attività creative come pennarelli, matite, pastelli, pennini e china, creta, colle di vari formati, forbici, ecc.;
- strumenti per il travaso come imbuto, stracci, cucchiai, recipienti di varie forme e misure;
- strumenti per la pittura come pennelli, spugnette, cannuccie, spazzole, rulli, spruzzatori, tappi di sughero, spazzolini da denti, batuffoli di cotone, acquerelli, tempere, rulli, ecc.;

6.7 GIOCHI E MATERIALI PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DI CULTURE DIFFERENTI

I servizi per la prima infanzia sono il primo spazio sociale in cui si apprende il rispetto della diversità e del concetto di umanità. All'interno del nido viene valorizzata la diversità e gli aspetti peculiari della personalità di ognuno, in quanto, ognuno è possessore di un proprio sapere, di un proprio modo di essere e di una propria cultura che è fonte di ricchezza e, per tale motivo, è importante fin dalla tenera età che i bambini capiscano e riconoscano il loro valore. Per promuovere l'adattamento e l'integrazione dei bambini e delle famiglie di culture diverse e, nonchè la ricettività e l'attenzione alla storia personale di ciascuno, sarà

prestata particolare attenzione alla produzione di materiali e giochi per bambini che riguardino culture differenti, proponendo ai bambini bambole che rappresentino diverse etnie, la lettura di libri che parlano di diverse culture, storie in lingue diverse e l'ascolto di filastrocche e musiche provenienti sia da diversi paesi dell'Italia che dall'estero. Verranno inoltre proposte attività legate alla preparazione di piatti o specialità particolari che possono appartenere a culture diverse.

6.8 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' ATTUATE

Tutte le attività vengono proposte, in piccolo gruppo, ai bambini tenendo in considerazione le età e le inclinazioni personali. Le proposte di seguito elencate sono proposte sia all'interno che all'esterno del nido:

- Attività di manipolazione e travasi sono occasioni per sviluppare competenze sensoriali, motorie, cognitive ed espressive. Il travasare e il manipolare, inoltre, favoriscono la coordinazione oculo-manuale e sviluppano la manualità fine;
- Attività grafico-pittorica. Attraverso le attività grafico-pittoriche sono proposte entro cui il bambino ha l'occasione di sperimentare strumenti diversi per poter lasciare traccia di sé. Attraverso la proposta grafico- pittorica, i bambini si avvicinano al colore e possono esprimere, in forme via via più complesse, le loro nascenti abilità figurative e la loro sensibilità artistica;
- Gioco simbolico. Contribuisce in modo decisivo allo sviluppo del pensiero astratto e aiuta il bambino nella conoscenza del complesso mondo emozionale in quanto permette, attraverso l'imitazione e l'identificazione, di sperimentare emozioni e modelli relazionali;
- Giochi di movimento. Il corpo per il bambino assume un ruolo fondamentale perché è il primo strumento di conoscenza, di comunicazione, di costruzione della propria identità di espressione e di esplorazione dell'ambiente circostante. Il bambino attraverso il movimento acquisisce nuove abilità, impara a coordinare i gesti, a migliorare l'equilibrio, ecc.;
- Gioco euristico. Con il gioco euristico si favorisce l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo ai piccoli un'esperienza sensoriale, ma anche l'opportunità di determinare le proprie azioni senza un adulto che li guidi;
- **Lettura/narrazione.** Dal punto di vista emotivo, la lettura di una favola, di una filastrocca o di una storia consente al bambino di esplorare le sue emozioni. Dal punto di vista cognitivo, la lettura offre al bambino un canale alternativo di conoscenza, oltre all'esperienza diretta. Ascoltare una storia, infatti, favorisce la comprensione di sé e del mondo circostante, allarga la mente alla scoperta e all'esplorazione, sviluppa l'immaginazione e la curiosità, amplia la memoria e potenzia le capacità logiche e astrattive. Sul piano linguistico, la lettura stimola lo sviluppo del linguaggio, arricchisce il vocabolario, migliora la qualità lessicale;
- **Costruzioni.** Costruendo i bambini acquisiscono manualità e coordinazione nei movimenti, esercitano la loro creatività. Cimentarsi nel costruire, con materiali formali (lego, mattoncini, ecc.) o informali (blocchi di legno, pezzi di recupero, ecc.) aiuta il bambino ad acquisire il senso dello spazio, permette di sviluppare il ragionamento logico, la concentrazione e la precisione favorendo, infine, lo sviluppo di una mente progettuale.

7. FINALITA' E OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE ALI' VITA' EDUCATIVE PROPOSTE

Le finalità di seguito indicate vanno analizzate in un'ottica circolare, in quanto facenti tutte parte dello stesso processo interattivo dove le acquisizioni socio- relazionali, motorie, cognitive, linguistiche, del gioco e delle autonomie s'influenzano reciprocamente. Lo scopo primario delle attività educative, nei primi anni di vita, si esplica nell' accompagnare il bambino verso l'acquisizione della fiducia e dell'autonomia oltre che verso la scoperta e la costruzione della propria individualità intesa come consapevolezza di sé e degli altri. Di seguito, vengono presentati gli obiettivi che le educatrici si pongono dopo una prima osservazione iniziale del gruppo, in modo indicativo, in quanto ogni bambino reagisce ed elabora gli stimoli proposti in maniera personale e unica.

Essi, comunque, vanno considerati come una mappa di riferimento, non come obiettivi univoci, in quanto ogni singolo bambino ha tempi e modi di sviluppo differenti.

La loro individuazione e proposta per consentire una più chiara progettazione, finalizzazione e verifica dell'attività dal punto di vista dell'educatrice, mentre da quello del bambino le esperienze conserveranno sempre il loro carattere unitario.

• **AREA EMOTIVA-AFFETTIVA-SOCIALE**

3-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-36 mesi
-Si tranquillizza se preso in braccio e "accetta" di farsi consolare; -ricercare il contatto oculare; -riconoscere le persone della propria famiglia e l'educatrice a lui più familiare, a cui sorridere e ridere; -riprodurre l'espressione emotiva che l'educatrice manifesta (durante interazioni viso a viso); -riconoscere le espressioni mimico-facciali dell'educatrice relative alle emozioni primarie (paura, gioia , rabbia) -rispondere con suoni e azioni diverse ai toni emotivi espressi nella voce dell'educatrice; -inizio dello sviluppo del senso di Sé.	-Lasciarsi coinvolgere dall'educatrice e apprezzare giochi sociali (come il cucù) e, se l'educatrice si ferma, comunicare che si vuole giocare di nuovo; -riconoscere ed imitare azioni ed emozioni altrui (cooperare ed intrattenere relazioni sociali); -essere coinvolto facilmente in conversazioni in cui l'educatrice parla e lui balbetta, a turno; -dimostrare una netta preferenza per le persone della propria famiglia o a lui familiari e reagire al ricongiungimento (sorriso, gioia, vocalizzi, ecc.).	-Compiere i primi movimenti autonomi (gattonare, camminare.) -arrampicarsi, salire le scale (16 mesi) -coordinazione oculomotoria -manipolazione di oggetti (motricità fine) -bere da un bicchiere	-coordinare i movimenti della mano -camminare e correre con sicurezza -imitare alcune posture e alcuni semplici movimenti -applicare una prensione sicura e commisurata agli oggetti verso cui è diretta	-coordinare i movimenti in maniera sicura -sviluppare il coordinamento oculomotorio -lanciare e calciare la palla -muoversi con sicurezza nello spazio, saltare, correre, salire e scendere scale/scalini -usare le posate -avviarsi a un crescente controllo degli stimoli fisiologici.

Attività ed esperienze in riferimento agli obiettivi sopracitati dai 3 ai 12 mesi:

ESEMPIO:

- giochi sociali come il cucù con l'educatrice;
- visione di libretti in cui sono ritratti volti con diverse espressioni.

Attività ed esperienze in riferimento agli obiettivi sopracitati dai 12 ai 36 mesi:

attraverso attività di gioco, canto e durante le routine della giornata le educatrici promuovono la socializzazione e la crescita comunitaria del gruppo.

• **AREA PERCETTIVA-SENSORIALE-MOTORIA**

3-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-37 mesi
<p>-Sostenere la testa in equilibrio;</p> <p>-sollevare la testa in posizione prona;</p> <p>-stare seduto nel seggiolone;</p> <p>-scalciare con le gambe (quando lo si cambia, quando è contento, ecc.);</p> <p>-estendere entrambe le mani contemporaneamente per afferrare un oggetto;</p> <p>-regolare la postura di braccio e mano per orientarsi verso l'oggetto.</p>	<p>-Gattonare, strisciare o trascinarsi in vario modo da una zona all'altra;</p> <p>passare da un arredo all'altro, fermarsi dove desidera e alzarsi in piedi;</p> <p>-prendere e tirare verso sé (oggetti, cassetti, ecc.); (da 8-9 mesi)</p> <p>-sedersi autonomamente e restare seduto senza aiuto e per lungo tempo;</p> <p>-stare in piedi, fermo, senza aiuto (seppur per poco tempo);</p> <p>-camminare con aiuto;</p> <p>-allungare il braccio per prendere gli oggetti che gli sono offerti;</p> <p>-prendere a pinza (pollice e punta di un altro dito, solitamente l'indice);</p> <p>-portare gli oggetti alla bocca;</p> <p>-usare l'indice per indicare ("pointing")</p> <p>-manipolare gli oggetti che prende in mano, anche girandoli sotto-sopra;</p> <p>-passare oggetti da una mano all'altra con sicurezza (già da 9 mesi);</p> <p>-mettere piccoli oggetti dentro e fuori da un contenitore.</p>	<p>-Compiere i primi movimenti autonomi (gattonare, camminare.)</p> <p>-arrampicarsi, salire le scale (16 mesi)</p> <p>-coordinazione oculomotoria</p> <p>-manipolazione di oggetti (motricità fine)</p> <p>-bere da un bicchiere</p>	<p>-coordinare i movimenti della mano</p> <p>-camminare e correre con sicurezza</p> <p>-imitare alcune posture e alcuni semplici movimenti</p> <p>-applicare una prensione sicura e commisurata agli oggetti verso cui è diretta</p>	<p>-coordinare i movimenti in maniera sicura</p> <p>-sviluppare il coordinamento oculomotorio</p> <p>-lanciare e calciare la palla</p> <p>-muoversi con sicurezza nello spazio, saltare, correre, salire e scendere scale/scalini</p> <p>-usare le posate</p> <p>-avviarsi a un crescente controllo degli stimoli fisiologici.</p>

• **AREA COMUNICATIVA-ESPRESSIVA**

3-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-38 Mesi
<p>-Iniziare a vocalizzare e ridere per esprimere felicità;</p> <p>-emettere suoni propositivi e contemporaneamente sorride;</p> <p>-localizzare suoni prodotti al livello del suo orecchio;</p> <p>-girare la testa nella direzione dalla quale proviene una voce o un rumore;</p> <p>-osservare attentamente le labbra di chi parla;</p> <p>-Vocalizzare verso l'educatrice e tra sé e sé;</p> <p>-rispondere con vocalizzi a una voce familiare, interagendo con chi imita i suoi vocalizzi;</p> <p>-iniziare a collegare i suoni alle cose e alle persone, volgendo verso di esse quando gli sono verbalizzate e indicate.</p>	<p>-usare intenzionalmente le sue vocalizzazioni a fini di comunicazione, iniziando anche a comunicare con il proprio stato d'animo (disagio, gioia, ecc.);</p> <p>-osservare i gesti di chi lo circonda;</p> <p>-girarsi e guardare chi lo chiama per nome.</p>	<p>-sviluppare l'interesse per il linguaggio verbale</p> <p>-vocalizzare al fine di comunicare</p> <p>-usare parole per accompagnare azioni</p> <p>-pronunciare le prime parole</p> <p>-sperimentare la relazione parola-frase</p> <p>-possedere un vocabolario di una ventina di parole.</p>	<p>-passare da una comunicazione non verbale al linguaggio verbale</p> <p>-accoppiare due parole per esprimere un significato</p> <p>-possedere un vocabolario di circa 50 parole</p> <p>-usare parole per accompagnare azioni</p> <p>-esprimersi attraverso il linguaggio</p> <p>-tracciare segni</p>	<p>-comunicare e parlare con bambini e adulti in maniera sempre più ricca</p> <p>-mettere insieme più parole per costruire le prime frasi</p> <p>-eseguire semplici consegne ricevute oralmente</p> <p>-utilizzare il linguaggio verbale per mediare con il gruppo di pari e con l'adulto</p> <p>-tracciare segni</p> <p>-utilizzare in modo sempre più opportuno strumenti e tecniche grafiche, pittoriche e manipolative.</p>

• **AREA COGNITIVA**

3-6 mesi	6-12 mesi	12-18 mesi	18-24 mesi	24-39 Mesi
<p>-Iniziare la consapevolezza della permanenza dell'oggetto;</p> <p>-ripetere i comportamenti che hanno prodotto risultati piacevoli o stimolanti per lui;</p> <p>-quando gli si offre un sonaglio, lo prende subito e lo agita intenzionalmente per produrre un suono;</p> <p>-guardare incessantemente e con manifesta attenzione ciò che lo circonda (comprese le azioni dell'educatrice e degli altri bambini);</p> <p>-se lo si distrae, guarda ovunque;</p> <p>-seguire con lo sguardo un oggetto che si muove;</p> <p>-fissare immediatamente un oggetto che appaia entro 15-30 cm dal suo viso;</p> <p>-dimostrare consapevolezza della profondità.</p>	<p>-Lasciare cadere in maniera intenzionale o lanciare e raccogliere oggetti;</p> <p>-spostare un ostacolo per raggiungere l'oggetto che lo interessa;</p> <p>-aumentare la comprensione delle casualità (ad esempio: lascia cadere e raccoglie oggetti)</p> <p>-prendere iniziativa e mostrarsi curioso (cerca oggetti, raccoglie oggetti, ricorda dove sono conservati oggetti familiari);</p> <p>-riprodurre suoni delle persone familiari;</p> <p>-cercare e attendere che il familiare scomparso dal suo campo percettivo ricompaia là dove lo ha visto scomparire.</p>	<p>-comprendere le comunicazioni che gli sono rivolte</p> <p>-indicare oggetti</p> <p>-riconoscere semplici situazioni di causa-effetto</p> <p>-iniziare a distinguere fra mezzo e fine</p>	<p>-iniziare ad organizzarsi nel tempo e nello spazio</p> <p>-riconoscere semplici situazioni di causa-effetto</p> <p>-distinguere tra mezzo e fine</p> <p>-giocare a "far finta"</p> <p>-costruire torri</p> <p>-tracciare segni grafici con il dito o con strumenti di semplice utilizzo (pennarelli, pennelli...)</p> <p>-eseguire semplici richieste/consegne</p>	<p>-scoprire nuovi schemi d'azione mediante la sperimentazione attiva</p> <p>-individuare soluzioni per risolvere problemi concreti</p> <p>-discriminare, raggruppare e classificare</p> <p>-acquisire una concezione spazio-temporale degli eventi e del divenire (spostamenti all'interno del nido, prima e dopo, casa nido)</p> <p>-accettare semplici regole</p> <p>-compire schemi di azioni complesse (avvitare, infilare, sovrapporre...)</p> <p>-utilizzare correttamente oggetti e materiali</p> <p>-tracciare segni grafici e attribuire loro significati</p> <p>-compiere giochi cooperativi e collaborativi.</p>

8. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

Tutte le figure legate al nido, dalle educatrici alle ausiliarie, dedicano il proprio tempo e le proprie competenze per far sì che il bambino si senta accolto e a suo agio all'interno della struttura. Questo si basa sulla costante collaborazione di tutti gli operatori, nel rispetto delle specifiche professionalità, dei diversi compiti, delle responsabilità individuali. La risorsa educativa più importante è, quindi, il lavoro dell'equipe, che opera con impegno e competenze professionali. Il suddetto gruppo di lavoro si riunisce con cadenze regolari durante l'anno e in maniera straordinaria quando vi è la necessità. Oltre agli incontri d'equipe prefissati, molto utile è un dialogo continuo e quotidiano tra gli educatori per un confronto e sostegno reciproco e continuo.

Perché accada ciò, è necessaria la costruzione di relazioni finalizzate al dialogo, all'ascolto reciproco, al rispetto e alla condivisione dei problemi in una logica di continua crescita professionale e personale.

Lavorare in gruppo, dunque, è fondamentale per:

- confrontarsi costantemente con i colleghi, scambiandosi reciprocamente esperienze e informazioni, così da garantire un'operatività unita e ragionata e ragionare insieme sulle progettualità in corso;
- rivedere continuamente il proprio operato in modo tale da garantire un costante miglioramento della propria figura di educatrice, attraverso correzioni personali e nuove idee;
- confrontarsi sul percorso di crescita dei bambini affinché l'intervento educativo sia sempre completo e qualificato, ma anche flessibile e personalizzato.

Il gruppo di lavoro durante l'anno segue un percorso di aggiornamento costante e partecipa ai diversi momenti di confronto prefissati per sollecitare la flessibilità di pensiero e l'apertura verso l'esterno.

8.1. L'EDUCATRICE DI RIFERIMENTO

L'educatrice riveste una funzione fondamentale per il bambino:

- è una guida che lo accompagna nel suo cammino di crescita, di autonomia e indipendenza;
- è un'osservatrice attenta a cogliere le esigenze dei bambini;
- è un supporto che sprona i bambini a pensare con la propria testa, li stimola e li motiva così che possano continuare il loro naturale processo di apprendimento.

Per far sì che questo accada, l'adulto è attento a predisporre un ambiente confortevole e accogliente per il bambino affinché tutti i bisogni necessari per il suo sviluppo siano soddisfatti. È attento nel tenere in considerazione i tempi e i ritmi di ognuno e, proprio per questo, struttura in modo flessibile le attività della giornata. L'educatrice rappresenta, non solo per il bambino, ma anche per la famiglia "un porto sicuro", poiché è una figura sempre pronta all'ascolto e disponibile a sostenerli e accompagnarli durante la loro esperienza nel servizio d'infanzia.

L'educatrice accompagna il bambino nelle fasi di esplorazione e transizione, cercando di trasmettere sicurezza al bambino, così da stabilire con lui un rapporto di fiducia e diventare un riferimento. L'educatrice condivide con la famiglia i progressi di crescita del bambino, raccontando quotidianamente crescita e scoperte.

Inoltre, è sempre disponibile ad accogliere e confrontarsi su eventuali paure ed insicurezze del genitore, ascoltandolo e creando un clima di condivisione.

Oltre al lavoro diretto con i bambini, le educatrici si dedicano a: organizzare e progettare le diverse attività del Nido, elaborare la programmazione educativa, condurre le riunioni e i colloqui con i genitori, partecipare alla formazione e all'aggiornamento.

8.2. L'INSERIMENTO E L'AMBIENTAMENTO

Con "inserimento" si intende quel periodo iniziale che il bambino trascorre al nido insieme ad un genitore o ad una figura di riferimento. Per il bambino, la separazione temporanea dal genitore non è di per sé traumatica a patto che, questa nuova esperienza, sia affrontata garantendo la massima gradualità e continuità delle cure fra la famiglia e il nido.

Questo momento è dunque fondamentale per porre le basi e sostenere le relazioni fra il bambino e il mondo esterno all'ambiente familiare. La separazione è un momento delicato e particolare nella vita di un bambino e dei suoi genitori, e per compiere questo passo in modo sicuro, è fondamentale che nei primi giorni di frequenza la presenza del genitore sia rassicurante e di mediazione.

La gradualità dell'inserimento evita al bambino un brusco distacco familiare, dandogli modo di sperimentare relazioni significative con nuove figure adulte.

È molto importante, in questo periodo, lo scambio di informazioni tra la famiglia e l'educatrice. L'instaurarsi

di un rapporto di fiducia reciproca e di collaborazione permetterà, infatti, al bambino di trarre sicurezza per affrontare serenamente le sue nuove esperienze.

Di seguito, alcuni strumenti e strategie per accogliere il bambino e la famiglia al primo ingresso nel nido. Il primo incontro fra famiglia e nido è rappresentato dal colloquio conoscitivo che viene fissato prima dell'inizio dell'inserimento ed è un'occasione di confronto con le educatrici per un momento di conoscenza reciproca e per concordare assieme le modalità di inserimento.

Allo stesso modo, è fondamentale rispettare la gradualità nei tempi di inserimento e presenza del genitore: nel primo periodo, uno dei genitori resta al nido con il figlio (per un tempo concordato con l'educatrice) per permettere al bambino di conoscere il nuovo ambiente e le persone che lo accolgono. L'educatrice cercherà di cogliere le modalità relazionali genitore-figlio e di sintonizzarsi con esse per stabilire con il bambino un primo contatto che lo faccia sentire a suo agio. Il tempo di permanenza del genitore diminuisce gradualmente, fino a limitarsi al solo momento di saluto all'inizio della giornata.

8.3. LE RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

Genitori ed educatrici hanno il dovere di collaborare e comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, che ha la necessità di percepire continuità, fiducia e sicurezza in entrambi gli ambienti. Ricopre un ruolo fondamentale, in questo senso, l'alleanza educativa che si instaura con la famiglia e si realizza concretamente attraverso momenti di incontro sia individuali che riservati al gruppo dei genitori. Gli incontri in gruppo hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questo tipo di incontri dà l'opportunità ai genitori di conoscere il contenuto educativo ed il metodo del nido e di poter approfondire argomenti arricchendoli attraverso lo scambio di esperienze. Gli incontri verranno fissati con una cadenza specifica, in relazione alle necessità, e vengono organizzati:

- in occasione di scuole aperte per la presentazione della scuola e del nido integrato e per un'illustrazione delle modalità e dei significati relativi all'ambientamento;
- primi mesi dell'anno scolastico: per la presentazione della progettazione annuale, della situazione evolutiva del gruppo e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato;
- fine anno o fine ciclo di nido integrato: per fare una verifica sull'andamento del gruppo, definendo la crescita dei bambini, nel progetto educativo del nido integrato. Questa sarà l'occasione per comunicare come le attività hanno accolto i bambini nella scuola dell'infanzia, e allo stesso tempo coinvolgere i genitori nella nuova realtà;

Gli incontri individuali sono tempi dedicati alle singole famiglie al fine di offrire una situazione di ascolto e comprensione in cui valorizzare in modo mirato e personalizzato il rapporto scuola - famiglia.

Generalmente, gli incontri individuali, si svolgono in differenti momenti dell'anno e si snodano in un percorso mirato a strutturare un progetto di scambio permanente fra nido e famiglia che comprende:

- **primo colloquio** di ambientamento: per una comunicazione mirata alla conoscenza relativa alle abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'educatrice;
- **colloquio di meta anno** per permettere ad entrambe le parti di condividere l'osservazione del bambino con la famiglia e restituire il tempo vissuto al nido;
- **colloquio di ricognizione dell'esperienza del nido integrato**: fissato a conclusione della frequenza per restituire alle famiglie il percorso del bambino al nido e accompagnare il passaggio alla scuola dell'infanzia.

L'attenzione all'organizzazione di incontri con i genitori non esclude l'opportunità ed il significato di un dialogo quotidiano: occasioni giornaliere di confronto, come l'entrata e l'uscita, sono momenti altrettanto preziosi per mantener aperto il canale di comunicazione fra nido e famiglia.

9. MODALITÀ ORGANIZZATIVA

9.1. ORGANICO DEL PERSONALE

Tutto il personale impegnato nel servizio partecipa con le proprie competenze alla realizzazione dei compiti educativi e di cura dei bambini affidati al nido. La gestione si fonda sul lavoro collegiale di tutti gli operatori, nel rispetto dei diversi compiti e delle responsabilità individuali.

Le figure di riferimento per il servizio sono le seguenti:

- **coordinatore del servizio** che supervisiona la direzione e il coordinamento del servizio sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi sia per gli aspetti educativi;
- **educatori** che sono responsabili della proposta educativa e della cura dei bambini; mantengono la relazione con le famiglie e promuovono la partecipazione attiva dei genitori alla vita del nido. Oltre al lavoro diretto con i bambini, le educatrici sono impegnate a organizzare e progettare le diverse attività del nido, elaborare la programmazione educativa, condurre le riunioni e i colloqui con i genitori, partecipare alla formazione e all'aggiornamento;
- **personale ausiliario** che provvede all'assolvimento delle funzioni di pulizia e di riordino degli ambienti. Collabora con le educatrici e rappresenta un supporto complementare al lavoro dell'educatrice;
- **cuoca** che si occupa della preparazione dei pasti nonché del riordino e della pulizia della cucina e della sala da pranzo;
- **coordinatore pedagogico** che, per noi, è rappresentato da una figura di rete che opera nei nidi d'infanzia associati alla FISM Udine, Il coordinamento di rete, infatti, permette di mantenere attivi scambi e collaborazioni fra diverse realtà 0/6 del territorio promuovendo il dialogo e il confronto fra diverse equipe educative. Questo arricchisce la singolarità di ciascun Nido/Scuola contribuendo a mantenerne l'identità e l'originalità anche in un contesto allargato. Per le scuole FISM, il coordinarsi (mettersi in rete, e non solo) non risponde, innanzitutto, a necessità funzionali o al bisogno di maggiore efficienza (che pure sono importanti), ma, in primo luogo, esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo, coordinare progetti e risorse. Per questo si richiedono convinzioni autentiche, motivazioni valide, capacità di dialogo e disponibilità al confronto. Per le scuole materne autonome di ispirazione cristiana è prioritario un forte richiamo ai valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta formativa di un progetto, condiviso dalle famiglie, che faccia esplicito riferimento alla tradizione educativa della Chiesa Cattolica, da sempre aperta agli apporti di diverse posizioni culturali, e una prassi pedagogica e didattica, attenta alle indicazioni contenute nelle vigenti Indicazioni.

9.2. SERVIZIO DI PULIZIA

Il servizio di pulizia è garantito quotidianamente, dall'addetta alle pulizie, assunta direttamente dalla scuola dell'infanzia Beata Elena Valentinis e dal nido integrato Sant'Anna.

Si occupa della pulizia di tutti i locali della struttura, tranne cucina e sala da pranzo (di cui si occupa la cuoca).

9.3. SERVIZIO DI RISTORAZIONE

Negli ambienti della scuola dell'infanzia è attivato il servizio di refezione, che fornisce anche il Nido integrato, sempre nel rispetto delle tabelle dietetiche indicate dall'Azienda Sanitaria di competenza e periodicamente revisionate dallo stesso.

È garantito il diritto dei minori a diete particolari in relazione a condizioni particolari di salute, previa idonea certificazione medica.

10 SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI DELLE SEZIONI

10.1. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI E NUMERO DI SEZIONI ATTIVATE NEL SERVIZIO

Al Nido integrato vengono accolti fino a 26 bambini in un'unica sezione divisa per gruppi.

Il rapporto numerico educatori/bambini è, come specificato della normativa in materia, di 1/7 in quanto la classe è composta da bambini da 12 a 36 mesi di età.

11. LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione è un'attività di raccolta dell'operato e della vita dei bambini che le educatrici utilizzano allo scopo di supportare e rendere evidenti le scelte da loro espresse nel progetto educativo. È un modo per non smarrire il senso delle cose fatte per poterci ritornare sopra, per riflettere, per far conoscere agli altri ciò che si è fatto.

Documentare è:

- lasciare una traccia per conoscere il passato di chi ci ha preceduto;
- utile per correggere i percorsi intrapresi per il miglioramento del servizio;
- fondamentale per rielaborare i propri vissuti, valutando aspetti positivi e negativi del proprio lavoro
- importante per avere materiale su cui lavorare in collettivo in modo il più possibile obiettivo e realistico;
- fondamentale per affinare l'osservazione del contesto educativo;
- importante per comunicare con l'esterno, con gli altri servizi, i genitori e la comunità;
- fondamentale per rendere visibile la qualità dell'agire educativo.
-

La documentazione, predisposta dalle educatrici, può essere ordinaria (es il diario di sezione) o straordinaria (foto dei bambini durante le attività, il diario del bambino al nido) e viene aggiornata e condivisa collegialmente nel gruppo educativo.

La documentazione si realizza attraverso la raccolta di materiale osservativo e visivo (fotografie, video, cartelloni, conversazioni, lavori manuali...) che va a costituire una memoria storica del percorso dei bambini e delle educatrici nel complesso della proposta educativa in corso. La documentazione è un presidio di trasparenza che aiuta a condividere con le famiglie le scelte educative e lo sguardo che si pone sui bambini.

Per i bambini, infine, la documentazione (pannelli, fotografie, ecc.) aiuta la ricognizione dell'esperienza, sostenendo il mantenimento di un filo di significato che collega le esperienze attuali a quelle passate.

12. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

12.1. VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il progetto educativo viene costantemente monitorato per verificare l'efficacia delle scelte operative compiute e la rispondenza delle stesse ai bisogni dei bambini e alle finalità individuate nella progettazione. La verifica e la valutazione degli obiettivi si realizzano, con differenti modalità, in diversi momenti dell'anno:

- nelle riunioni di collettivo condividendo le osservazioni e le documentazioni;
- nei momenti di incontro con le famiglie condividendo con loro i progressi dei bambini e i loro cambiamenti e restituendo i dati emersi dalle osservazioni (griglie, protocollo carta e matita, ecc.) e dalle documentazioni realizzate.

12.2. VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Per valutare le attività educative si utilizzeranno:

- *le riunioni del collettivo*: nelle quali il personale educativo, si incontra e confronta su gli aspetti organizzativi e sulle scelte progettuali;
- *le supervisioni*: durante le quali, il personale educativo affronta argomenti pedagogici-educativi nell'ambito del coordinamento di rete;
- *il confronto quotidiano* fra educatrici;

Per il confronto e la verifica delle attività educative, dunque, appare evidente ancora una volta l'importanza di curare le dimensioni dell'osservazione.

13. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO SECONDO IL REGOLAMENTO REGIONALE N. 203/2011

È necessario avere strumenti ufficializzati di lettura della realtà del servizio per conservare presenza e coerenza nel fare quotidiano del proprio lavoro.

Risultano centrali, a questo fine, le operazioni di documentazione, di verifica, di valutazione della realizzazione degli esiti ricercati e voluti nel momento progettuale.

Il servizio struttura la propria memoria e i momenti di restituzione e riflessione del proprio lavoro in più occasioni in cui sia le famiglie che l'equipe educativa sono chiamate a concorrere alla valutazione complessiva del servizio educativo. Le famiglie, quindi, possono partecipare a questo processo attraverso questionari di gradimento annuali in cui possono evidenziare criticità, proporre suggerimenti e idee per il miglioramento dei diversi aspetti del servizio. L'equipe di lavoro, per le sue peculiarità, partecipa al momento di valutazione e di miglioramento del nido riflettendo, anche alla luce di quanto emerso dalle famiglie, sulla proposta educativa e sulla coerenza fra teoria dichiarata e pratiche educative agite.

14. ATTIVITÀ DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico di rete svolge le seguenti attività:

- sostenere il gruppo di lavoro nelle relazioni fra bambini, colleghi, famiglie;

- verificare la qualità del progetto educativo offerto;
- valorizzare e potenziare i livelli di professionalità del personale docente e non docente;
- promuovere la formazione e aggiornamento in servizio, attraverso un confronto continuo e l'attivazione di qualificate iniziative di aggiornamento culturale e di formazione professionale.

15. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

L'iscrizione al nido integrato è aperta a tutti i bambini dai **3 ai 36 mesi** di età.

Il nido accoglie tutti i bambini senza distinzione di sesso, religione, etnia o gruppo sociale, condizioni socioeconomiche e psicofisiche. Le modalità di accesso al servizio sono specificate nei documenti del regolamento e della carta dei servizi del nido.

16. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La partecipazione delle famiglie rappresenta un valore per l'intera comunità del nido.

Per creare un rapporto di fiducia orientato ad un coinvolgimento informato e costruttivo crediamo siano indispensabili:

- trasparenza che si attua nella condivisione del progetto pedagogico ed educativo, nei colloqui individuali, nella documentazione del percorso;
- partecipazione che si concretizza negli incontri programmati quali assemblee dei genitori e di sezione, nei momenti di formazione per genitori, nelle feste e nei momenti di incontro informale.

Tutto questo risulta fondamentale per il buon funzionamento del servizio in quanto, il ruolo dell'educatrice, non è quello di sostituire la figura genitoriale ma di interagire con essa per creare un'alleanza educativa.

17. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

Alla vita del nido e alla realizzazione del progetto educativo collaborano:

- Il collegio docenti/educatori: che attraverso l'osservazione dei bambini, la riflessione e condivisione di idee collaborano per il benessere dei bambini. Ogni incontro è volto alla condivisione delle giornate con i bambini esponendo i traguardi, i punti di forza ed eventuali informazioni che hanno un ruolo positivo all'interno del gruppo ed eventuali criticità e problematiche.
- L'assemblea dei genitori: si riunisce due volte all'anno. Favorisce l'informazione e la collaborazione dei genitori alla vita del nido per un confronto sull'andamento, sui temi educativi e le verifiche;

Al fine promuovere la partecipazione ed il dialogo intorno a tutti gli aspetti del servizio, il Nido realizza:

- Incontri intersezione: si effettuano almeno due volte l'anno ed hanno il compito di rappresentare e portare alle educatrici idee e consigli di tutti i genitori e aiutare nell'organizzazione pratica di feste, gite e momenti ricreativi;
- Incontri individuali: vengono svolti due volte l'anno, o su richiesta, per un confronto continuo con la famiglia sul cammino di crescita del bambino.

18 - ATTUAZIONE/ADESIONE E INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

La rete di connessioni in cui il nido opera s'infittisce grazie a tutti i rapporti di collaborazione che il servizio intrattiene con le istituzioni, le associazioni e gli enti sul territorio, Il nido Sant'Anna collabora attivamente con il Comune di Tricesimo con il quale condivide l'intento di creare una rete di cura di prossimità che abbia a cuore l'infanzia e la famiglia come nuclei fondamentali del tessuto sociale. Per questa ragione, il nido, si impegna a valorizzare il dialogo e le iniziative comuni e a farle conoscere alle famiglie che frequentano il servizio nell'ottica di concorrere attivamente alla realizzazione di una solida comunità educante.